



**GIOVEDÌ  
15 SETTEMBRE**

Chiesa S. Raimondo

# LA FAMIGLIA NASCE DAL BISOGNO DI MISERICORDIA

Con Madre Maria Emmanuel Corradini rileggiamo il tema della festa di quest'anno

**D**al papà ha imparato ad onorare tutti gli uomini e riconoscerne la dignità. Dalla mamma, lo spirito di accoglienza. C'è tutta l'essenza del carisma di San Benedetto nell'eredità che i genitori hanno lasciato a Madre Maria Emmanuel Corradini, il medico che da Reggio Emilia è diventata monaca al Monastero Mater Ecclesiae sull'isola di San Giulio - quello fondato e diretto da madre Anna Maria Canòpi, originaria di Pechora - e nell'estate del 2012 è approdata a Piacenza nella comunità di Corso Vittorio Emanuele legata alla chiesa di San Raimondo.

Sarà lei ad aprire la "Grande Festa della Famiglia" giovedì 15 settembre alle ore 21: nella chiesa di San Raimondo terrà una riflessione sul tema dell'edizione di quest'anno, "Famiglia, luogo di misericordia". In monastero Madre Maria Emmanuel ascolta e accoglie tante persone, comprese coppie in crisi. Ci sono giovani famiglie che ogni mese si incontrano per un'occasione di preghiera e riflessione. E i fidanzati dei corsi in preparazione al matrimonio.

— "Famiglia, luogo di misericordia": la realtà sembrerebbe dirci il contrario. Il tema scelto per la festa è solo una provocazione o una prospettiva alla portata di tutti?

La famiglia è una comunità, dunque il luogo della relazione dove l'altro esiste, c'è, e non posso sopprimerlo. Cos'è la misericordia? È il curvare di Dio nei confronti dei miseri. I coniugi sono l'incontro di due fragilità: allora la misericordia è curvare sulla fragilità di mio marito, di mia moglie. Una fragilità che è insopprimibile perché parte della natura umana. Ecco perché la famiglia è il luogo della misericordia: perché sta insieme per questo bisogno di misericordia che uno ha per l'altro. È impossibile creare una famiglia senza questa premessa.

## Il giorno del matrimonio è il giorno del trionfo di Dio

— La misericordia è la "medicina" della debolezza che tanto ci spaventa nell'altro e in noi stessi?

Ciò che in apparenza sembra in contrasto - la fragilità, la mancanza di tempo, i limiti - apre le porte alla misericordia, che ci riporta all'essenziale della relazione: l'ascolto, il scegliere come priorirà di dare tempo all'altro. Questo fortifica il rapporto. Oggi invece la famiglia dipende dalle cose e non dalle relazioni. Chi è in crisi, per uscire pone degli ultimatum: "se fai questo...". La misericordia invece non cerca un colpevole, ti mette in una condizione di mutua responsabilità, ti richiama a una ricerca di perdono vicendevole. È un passaggio grande.

— Il matrimonio è un sacramento, ma forse lo si dà per scontato sia nelle fa-



In alto, nella foto di Pagani, il concorso di disegno lo scorso anno alla Grande Festa della Famiglia. Sopra, madre Maria Emmanuel Corradini.

tiche di tutti i giorni che nelle crisi...

Quando si è verificata la spaccatura tra Adamo ed Eva? Quando si è cercata la colpa e si è interrotto il rapporto con Dio. Cristo e il rapporto con Lui nella preghiera mi rimettono in relazione, ripristinano l'origine. Nei sacramenti io ricevo la grazia per vivere quel particolare stato di vita, sono posto nella condizione di accogliere la misericordia di Gesù, che nell'Incarnazione ha sposato la nostra umanità.

Il teologo tedesco Bonhoeffer dice che il giorno del matrimonio va celebrato come il giorno del trionfo di

**“** I coniugi sono l'incontro di due fragilità: la misericordia è curvare sulla fragilità dell'altro, senza porre condizioni. Gesù ha sposato la nostra umanità e nel rapporto con Lui ritroviamo la sorgente per perdonarci e perdonare **”**

Dio! Dio non ha altro modo concreto per dirti l'amore che ha per te se non nella relazione tra uomo e donna, che viene paragonata al matrimonio tra Dio e la sua Chiesa. È una cosa grandiosa! E l'amore di Dio non dipende dalla nostra bravura, dal non avere limiti, dalla ricerca di perfezione. Ecco perché la misericordia è l'habitat naturale della famiglia: perché dove c'è una relazione, c'è anche la misericordia. Il punto chiave è che dobbiamo riappropriarci della nostra vocazione originale.

## L'individualismo genera disperazione

— Che bisogni emergono, nell'ascolto delle persone che lei incontra, nelle famiglie di oggi?

Quel che vivo di più e constato come determinante è che attraverso la disponibilità all'ascolto, all'accoglienza, al rimando alla nostra vera umanità, chi viene ritrova la sua dignità. Qui

arrivano persone con grandi dispiaceri o sensi di colpa ed escono consapevoli che sono "di più" dei loro errori o delle loro sofferenze, escono a testa alta e in pace con se stessi, perché si può sbagliare ma c'è Dio che ti ricompone.

La preghiera insegna a fare unità, anzitutto dentro di noi. Le persone oggi sono frammentate. Una mamma mi diceva: sto passando un momento terribile, perché mi sento un pezzo di sposa, un pezzo di mamma, un pezzo di donna e sono sempre inadeguata. Quando inizi a pregare, tutti i pezzi vanno insieme!

— Prima diceva: Cristo ha sposato la nostra umanità. Cosa provoca questa scoperta nel cammino verso l'unità di sé e l'unità con gli altri?

"Un Cristo che è morto per me, come può essere giudice della mia vita?", mi diceva una persona. È così: Dio - ci ricorda San Giovanni Crisostomo - in croce non ci ha messo delle parole; ci ha messo Cristo, suo figlio, mite ed umile di cuore. Allora io pos-

so vivere le cose belle e le cose brutte con un Dio che è parte della mia vita. Pensiamo al brano del profeta Ezechiele in cui lo Spirito rimette insieme le ossa inaridite. È così anche per noi. Lo Spirito mette insieme i nostri frammenti. E non ci mette mai uno contro l'altro ma cerca quel che c'è di positivo - magari anche poco - e lo porta verso l'altro. È l'individualismo la causa di tante situazioni disperate: non sai con chi parlare, a chi chiedere, con chi esprimere il tuo dolore. Così ci si rifugia nel virtuale: tanti nomi, nessuna relazione. Quel che qui si cerca di fare è, nell'ascolto, di ridare Dio al cuore dell'uomo.

## Mio padre, che ha dato una casa ai suoi garzoni

— E lei per cosa è grata, in particolare, alla sua famiglia d'origine?

La mia era una famiglia cristiana molto semplice. Mio padre mi ha insegnato ad onorare tutti gli uomini. Dopo la guerra ha avviato una impresa edile, assumeva garzoni orfani, figli di comunisti - io vengo da Reggio Emilia - e non insegnava loro solo un mestiere, ma ad essere uomini. Non l'ho mai sentito dire: quello lì è uno stupido.

A tutti i suoi dipendenti, quando si sono sposati, ha dato una casa, ossia il luogo dove costruire una famiglia. È un segno della sua signoria sulle cose che mi è rimasto dentro. L'ho perso a 21 anni, per un tumore. Le sue ultime parole sono state: "Non resta che il bene fatto".

— E dalla mamma?

Mamma era un esempio di ospitalità. Eravamo in quattro in famiglia, ma sempre più di quattro. Aveva la capacità di far sentire l'altro importante, atteso, aspettato. Ricordo che, da medico, lavoravo agli Infettivi in ospedale e in carcere, e ogni tanto la sera chiamavo: "mamma, siamo in 4 o 5". E lei: "Dottori o delinquenti?" - racconta sorridendo Madre Maria Emmanuel - "Beh mamma, è uguale, iniziano tutti con la «d»". "E no: i delinquenti mangiano di più!".

Questo per dire che mia mamma non era una facilona, una buonista. Se inviò qualcuno - sosteneva - bisogna farlo sentire a casa, che non abbia l'idea che disturbi. San Benedetto dice: accogliere l'altro come Cristo. Lei non avrebbe mai usato queste parole, ma è quello che viveva. Agli anziani della via portava la pizza, l'erbazzone, la torta...

Stavamo bene e questa condizione i miei genitori l'hanno sempre vissuta come un'opportunità perché anche gli altri potessero godersene. Il bene ricevuto è da condividere.

Barbara Sartori

**Ambulatorio di  
SENOLOGIA  
SCREENING  
MAMMARIO**  
a partire dai 30 anni

Via DE MEIS 8  
Piacenza  
Tel. 0523.712333

**BILANCIATI ASSOCIATI  
GRANDI IMPIANTI s.r.l.**

PROGETTAZIONE - VENDITA - ASSISTENZA TECNICA

VENDITA E RIPARAZIONE DI:  
BILANCE, AFFETTA SALUMI, STADERE A PONTE IN BILICO,  
LAVASTOVIGLIE, CUCINE, ATTREZZATURE INDUSTRIALI  
PER RISTORANTI,  
BAR, NEGOZI, MENSE,  
COMUNITA'

Member of CISO Federation  
**RINA**  
ISO 9001:2008  
Certified Quality System

**Bilanciati Associati Grandi Impianti s.r.l.**  
29100 Piacenza - Viale dell'Industria, 74-76 - Tel. 0523 590256  
Fax 0523 590701 - E-mail: bilanciati.associati@libero.it

**SALUMIFICIO  
La Rocca**  
Castell'Arquato

Salumi Tipici  
dell'Alta  
Tradizione Piacentina

Castell'Arquato (PC)  
Via Caneto - 29014 tel. 0523.805139 Fax 0523.803641  
e-mail: info@salumificiolarocca.com

Il nostro spaccio è aperto nei seguenti orari:  
dal lunedì al venerdì ore 8-12 e 14-19  
sabato ore 8-12 - domenica ore 8.30-12